

A Marsaglia e Cerignale occhio speciale sugli appalti

- Prefetta e commissario straordinario hanno firmato un documento che assicura un controllo sull'assegnazione di lavori pubblici, anche i più piccoli

Elisa Malacalza

elisa.malacalza@liberta.it

MARSAGLIA

- Sono terre di appalti non certo milionari eppure proprio per questo potenzialmente meno "controllabili" o tracciabili, terre dove le stesse ditte delle città a volte faticano ad arrivare, a volte neppure vogliono. Terre dove cioè c'è "poca convenienza" di mercato (lo si è sentito dire), dove vivono a volte decine di abitanti soprattutto anziani - non ci sono migliaia di occhi - e dove chi lavora in municipio si fa in tre per garantire i servizi, come l'agente di polizia che è anche responsabile dell'anagrafe e non solo. Ma non sono terra di nessuno, non devono esserlo. Il protocollo per la legalità firmato ieri nei municipi commissariati di Cerignale e Corte Brugnatella dalla prefetta Daniela Lupo e da Luigi Swich, che da marzo ha assunto i poteri di sindaco, giunta e consiglio in entrambi i territori, prova ad andare in questa direzione: mettere sotto la lente d'ingrandimento anche i più piccoli appalti, piccoli ma che insieme, proprio perché meno "visibili", possono dar vista a un sistema muscoloso e far gola agli appetiti illegali.

Sotto la lente del protocollo anche le gare che non hanno una soglia minima come lo sfalcio dell'erba, per evitare mala gestione e infiltrazione di mala affare.

L'inchiesta giudiziaria che ha portato a febbraio all'arresto di undici amministratori, tecnici, dirigenti pubblici e a mettere sotto indagine altri trenta tra tecnici, geometri, sindaci, assessori era partita proprio da lì: dagli appalti, soprattutto in Alta Valtrebbia, ma con code in Alta Valnure e fino in città.

Il commissario Swich ha fatto cenno quindi a una «origine patologica del commissariamento», dando un valore simbolico alla firma dell'intesa, «anche perché questa è probabilmente la prima volta che un prefetto viene a Cerignale e Marsaglia, al di fuori delle emergenze o delle calamità».

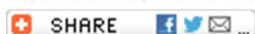
La prefetta, intervenuta nei municipi con la vicecommissaria prefettizia Roberta De Francesco, ha ribadito davanti ai dipendenti e ai Carabinieri la necessità di intensificare le alleanze per la legalità, «soprattutto in vista dei fondi consistenti in arrivo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Ci saranno quindi clausole, nei bandi, necessarie perché chi partecipa alle gare sia sottoposto a vincoli di trasparenza più stringenti, e vi sia, all'interno delle maglie del protocollo, anche la possibile creazione di un elenco di aziende certificate, più sicure quindi contro il rischio di infiltrazioni.

Swich, prima di consegnare un mazzo di rose gialle e rosa alla prefetta in visita istituzionale, ha poi tracciato un quadro di difficoltà degli ultimi mesi, dal commissariamento di marzo: «L'ufficio tecnico è a scavalco tra tre comuni, il responsabile deve agire in prima linea, le attività sono tante, la mole di lavoro consistente, e un Comune deve pensare anche ai mezzi scolastici, allo scuolabus, nonostante le risorse umane si contino sulle dita di una mano e siano chiamate a uno sforzo quotidiano davvero notevole».

Il commissario ha detto di aver voluto riportare nei territori «quelle prassi amministrative trascurate e dimenticate, sembravano evaporate, inutile nascondersi dietro un dito ». Cita l'assenza del segretario comunale da dieci anni a Cerignale, da cinque a Corte Brugnatella, «circostanze che, prima di essere sanate, creavano un terreno cedevole».

Sono diciotto i Comuni che, oltre all'Ausl, hanno già sottoscritto l'intesa con la Prefettura: Besenzone, Bettola, Cadeo, Carpaneto, Castelsangiovanni, Coli, Cortemaggiore, Ferriere, Fiorenzuola, Gossolengo, Pontedellolio, Pontenure, Rottofreno, San Giorgio, Sarmato, Vigolzone, Ziano, Piacenza.



[Powered by TECNAVIA Copyright \(c\)2022 Libertà, Edition 20/10/2022](#)



[Clicca qui per vedere questa pagina nell'edizione elettronica:](#)
[\(Richiesto il login\)](#)

